

Nuova agricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



ASSEMBLEA CIA NAZIONALE

**ITALIA FRAGILE: CIA, SENZA INTERVENTI A RISCHIO L'80% DEI
COMUNI E 150 MILA IMPRESE AGRICOLE**

**L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CIA AGRICOLTORI
ITALIANI DEL VENETO**

OBIETTIVO: IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

ASSEMBLEE TERRITORIALI



www.ciavenezia.it



EDITORIALE

1

- A CURA DI PAOLO QUAGGIO – PRESIDENTE CIA VENEZIA

- ITALIA FRAGILE: CIA, SENZA INTERVENTI A RISCHIO L'80% DEI COMUNI E 150 MILA IMPRESE AGRICOLE 2
- L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL VENETO 6
- OBIETTIVO: IL RIASETTO DEL TERRITORIO 7
- ASSEMBLEE TERRITORIALI 8
- SICUREZZA IN AGRICOLTURA: DUE SERATE PER SENSIBILIZZARE GLI AGRICOLTORI
 INAUGURAZIONE DELLA SEDE CIA DI CASELLE DI SANTA MARIA DI SALA
 BILANCIO DI PREVISIONE 2019 DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE 10
- INCONTRO DELL'AGIA VENEZIA NELL'AZIENDA AGRICOLA
 AGROSELECTIVA 11
- RETI D'IMPRESA: UNA OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE AGRICOLE 11
- INTIMA-MENTE CIBO 12
- LA NUOVA CAMPAGNA ASSICURATIVA DI CONDIFESA 13

PRODUTTIVI

14

- Sono iniziate le procedure per il nuovo metanodotto Mestre – Trieste
- Autovie Venete accelera la costruzione della terza corsia in A4
- Avepa ha erogato l'acconto per le domande uniche e agro ambiente 2018
- Agea e il rimborso delle polizze assicurative colture e vite
- PSR: a fine anno bando per investimenti irrigui
- Calendario rifiuti agricoli 2018-2019

FISCALE

19

- Registrazione massiva PEC/Codice destinatario
- Termini di emissione della fattura elettronica
- Fattura elettronica e chiarimenti dell'agenzia delle entrate
- Lipe: comunicazioni omesse

DAL SOCIALE

22

- Supplementi di pensione
- Pensioni di vecchiaia in cumolo
- Malattia professionale
- Nomina nuovo coordinatore cupla veneto
- Festa di san martino dell'associazione pensionati anp cia venezia 25
- Tradizionale cena dei soci di mirano



Cia Venezia
 azienda con sistema di gestione per la qualità
 UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 6287

EDITORIALE

Tutela e gestione del territorio, agricoltura sostenibile e biodiversità, danni da animali selvatici e nuova pac.

Questi sono i grandi temi che si sono affrontati in due importanti assemblee che si sono tenute, la prima a Mestre alla presenza, tra le molte personalità, del sottosegretario all'agricoltura Franco Manzato e la seconda a Roma con una platea di più di 2000 nostri agricoltori ed un parterre di numerose autorità politiche primo fra tutti il ministro dell'agricoltura Centinaio.

Quasi 7.000 comuni e 150.000 imprese agricole sono esposti a rischi ambientali, più di 6 milioni di cittadini risiedono in aree soggette a frane ed alluvioni, inoltre, negli ultimi 10 anni si sono spesi, per il ripristino e la sistemazione territoriale, più di 20 miliardi di euro.

Tali dati evidenziano la necessità, così come l'ha definito il nostro presidente Scanavino, di un atto storico ovvero di un intervento straordinario di manutenzione, tutela e gestione del territorio italiano.

Oltre ad un grande progetto di risistemazione territoriale c'è bisogno che il concetto di prevenzione entri nel nostro agire quotidiano solo così potremo affrontare e sostenere le prossime nuove sfide che i cambiamenti climatici ormai in atto e sempre più forti ci impongono. Un primo importante passo in questa direzione è la diminuzione della cementificazione, il consumo smodato di suolo è una delle cause maggiori del dissesto territoriale, invertire la rotta ed azzerare in breve il consumo di suolo diventa fondamentale in questo grande progetto di riordino territoriale.

Per arrivare a questi traguardi l'agricoltura italiana, inserita sempre più in un mercato globale, non può prescindere da alcune pratiche che l'hanno portata ai vertici mondiali per la qualità dei suoi prodotti, sostenibilità colturale, pur mantenendo il livello qualitativo delle proprie produzioni, difesa del territorio ed il mantenimento della biodiversità, sono e saranno fondamentali.

In questo contesto, spesso contrariamente a quanto viene talvolta in malafede pubblicizzato, nell'agricoltura italiana sono ormai da tempo in atto nuove e più rispettose pratiche colturali, ammodernamento dei mezzi agricoli, uso consapevole dell'acqua, allevamenti in cui viene rispettato il benessere animale, solo per fare alcuni esempi, procedimenti che hanno portato ad una maggiore consapevolezza nel rispetto del territorio e dell'ambiente.

Non essendo possibile che una buona alimentazione possa prescindere da un'ottima agricoltura, ne consegue che è nell'interesse di tutti noi, pur nel compimento del nostro lavoro, mantenere, difendere e possibilmente migliorare il contesto in cui operiamo a beneficio di tutta la comunità e dell'ambiente in cui tutti viviamo.

Altro tema dibattuto i danni da animali selvatici in agricoltura, bisogna prendere atto che, da una parte l'inserimento nel territorio di alcune

specie animali e dall'altra una gestione poco incisiva, seppur nella bontà dei principi ispiratori, di fatto ha oltrepassato i limiti di una naturale convivenza creando molteplici danni in agricoltura, troppo spesso non riconosciuti, e allarmismo e apprensione per la sicurezza della popolazione nazionale.

La situazione è, ormai con alcune specie, diventata insostenibile, urge una revisione normativa e una gestione oculata della fauna col contenimento del carico animale nei territori, strategica sarebbe la scelta di creare un filiera delle carni selvatiche e nel contempo lavorare in ambito europeo per superare il concetto di aiuto di stato nei pagamenti dei danni da selvatici così che chi li subisce venga risarcito nella giusta misura.

Il problema non è di facile soluzione ma far finta che non esista senza prendere alcun provvedimento non fa che peggiorare la situazione aumentando l'attrito tra le varie componenti, agricoltura in testa, del tessuto socio economico investite a vario titolo in questo fenomeno. Di nuova PAC si è parlato, oltre che nell'assemblea nazionale del 29 novembre anche, lo scorso 18 dicembre durante l'assemblea provinciale, il nostro responsabile nazionale Giuseppe Cornacchia, ha illustrato le criticità e le proposte alternative che la CIA nazionale ritiene più adeguate per la salvaguardia dell'agricoltura nazionale.

Tra le molteplici criticità di questo ancora prematuro provvedimento, risalta la forte possibilità di una riduzione del budget agricolo europeo, l'attuazione di un piano strategico nazionale, di fatto ingloberebbe i PSR regionali disconoscendo la naturale diversità agricola e le diverse necessità del nostro variegato territorio, altra perplessità riguarda la possibilità che parte dei premi vadano alle filiere, c'è il fondato timore che oltre all'accentramento degli interventi, gli stessi, come spesso è accaduto in altre occasioni simili, lascino gli agricoltori a bocca asciutta senza che possano godere dei benefici che tale provvedimento potrebbe avere.

Stiamo lavorando per organizzare il prossimo 1° marzo un convegno sulla nuova PAC in cui cercheremo di approfondire tutte le problematiche che questo provvedimento contiene. In attesa e nella speranza che prima o poi la nostra agricoltura sia considerata e apprezzata per il suo giusto valore così da poter uscire da queste sabbie mobili, approfittando del momento per fare a tutti voi un augurio sincero di buon Natale e di un prospero nuovo anno.

Tanti auguri a tutti



ITALIA FRAGILE: CIA, SENZA INTERVENTI A RISCHIO L'80% DEI COMUNI E 150MILA IMPRESE AGRICOLE

Cambio di rotta con il progetto di manutenzione infrastrutturale degli Agricoltori Italiani presentato all'Assemblea nazionale: 5 punti per mettere in sicurezza il Paese

Tra maltempo, calamità naturali, dissesto idrogeologico e fauna selvatica, **non prevenire è già costato all'Italia oltre 20 miliardi di euro negli ultimi dieci anni**. Ancora oggi, **quasi 7.000 comuni e 150.000 imprese agricole sono esposti a rischi ambientali**. L'incuria e la cementificazione senza regole continua a bruciare 14 ettari di terreno coltivabile al giorno e **più di 6 milioni di cittadini risiedono in aree soggette a frane e alluvioni**. Questi i dati allarmanti che hanno spinto **Cia-Agricoltori Italiani** a lanciare un **progetto di manutenzione infrastrutturale del territorio nazionale**. Un vero e proprio **Ordine del giorno in cinque mosse** presentato in occasione dell'**Assemblea nazionale** a Roma all'Auditorium

Conciliazione.

Quasi **duemila imprenditori agricoli**, provenienti da tutte le regioni italiane, **si sono riuniti** nella capitale **per chiedere a gran voce l'attuazione di quello che il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, ha definito un "atto storico"**, ovvero un intervento straordinario di tutela, manutenzione e gestione sostenibile del Paese, recuperando gli enormi ritardi infrastrutturali e puntando sulla centralità dell'agricoltura. Obiettivo finale è la costruzione di un **grande piano agro-industriale** che potrebbe creare fino a 100 mila nuovi posti di lavoro generando Pil e ricchezza.

"La parola d'ordine deve essere prevenzione, non più emergenza -ha spiegato Scanavino- **basta azioni spot nate a seguito dell'ultima tragedia. Nel nostro progetto, che vogliamo sottoporre da oggi a Istituzioni nazionali e locali, ci sono le linee guida per un reale cambio**

di marcia". Si parte dall'immediata messa in sicurezza dei territori più a rischio e da un'attenta programmazione per il futuro, che deve partire dalle aree interne. Urgenti, poi, reali politiche di governance del territorio: dallo sviluppo di verde urbano e bioedilizia alla valorizzazione del presidio degli agricoltori, lavorando per contrastare il consumo di suolo, l'abbandono e lo spopolamento delle aree rurali e marginali, e salvaguardando il patrimonio boschivo. Occorre, quindi, favorire *reti d'impresa territoriali*, mettendo in sinergia agricoltura, commercio, logistica, turismo, enti locali e cittadini, in un'ottica di sistema integrato su misura. Inoltre, non è più rinviabile un nuovo e più efficace piano di intervento sulla questione fauna selvatica, che superi la normativa vigente, tanto più che danni e pericoli hanno assunto una dimensione insostenibile anche in termini di sicurezza nazionale. Infine, se ben orientate, le risorse della nuova Pac potrebbero concorrere al rilancio delle comunità e delle economie locali, mettendo assieme Fondi strutturali Ue, misure di sostegno, incentivi e programmi di infrastrutturazione del territorio.

"Questo è il contributo degli Agricoltori Italiani per il Paese che vogliamo -ha detto il presidente Cia in Assemblea-. **Territorio, infrastrutture e innovazione sono i tre asset su cui investire risorse e costruire politiche di sviluppo**, da subito, mettendo in rete governo, regioni, comuni ed enti locali, con le altre risorse socio-economiche dei territori -ha concluso Scanavino- e valorizzando il ruolo essenziale dell'agricoltura".

FOCUS DI APPROFONDIMENTO

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO - Frane, alluvioni, smottamenti e piene. L'Italia ha il triste primato in Europa di Paese a maggior rischio idrogeologico, un pericolo che riguarda



Presidente CIA Nazionale Dino Scanavino

6.633 comuni, ovvero l'82% del totale, e quasi il 20% delle imprese, con punte più alte in regioni come Valle D'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata, Calabria. Eppure, a dispetto di questa altissima criticità, ancora non si riconosce pienamente il ruolo degli agricoltori come manutentori del Paese. I terreni coltivati, infatti, insieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno -ricorda Cia-. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti. Senza l'opera di presidio e cura del territorio da parte degli agricoltori, si lascia spazio al degrado e all'abbandono, soprattutto nelle aree interne e marginali, e questo aumenta il rischio di danni all'ambiente e alle persone.

IL CONSUMO DI SUOLO - La cementificazione costante e non sempre regolamentata ha già cancellato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo; un processo spesso neppure accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque. Solo nel 2017, secondo gli ultimi dati, il consumo di suolo agricolo ha interessato altri 5.400 ettari di territorio nazionale, con un potenziale valore commerciale perso di circa 216 milioni di euro. Si è alimentata l'incuria e, senza un "monitoraggio" agricolo, la manutenzione spesso è saltata. Per questo Cia insiste per un deciso passo avanti, approvando finalmente la legge contro il consumo di suolo, in ballo dal 2012.

GLI ANIMALI SELVATICI - Il problema in Italia è ancora fuori controllo e crea danni milionari all'agricoltura, oltre a minacciare la sicurezza dei cittadini. Solo per citare alcuni esempi, la media annua delle domande di indennizzi per i danni da fauna selvatica supera i 2 milioni di euro in Toscana ed Emilia-Romagna e arriva a oltre 1 milione nelle Marche e in Umbria. E ancora, ogni anno, solo nelle regioni dell'arco appenninico, dalla Calabria alla Liguria, gli animali selvatici uccidono dalle 2.000 alle 2.500 pecore. Ecco perché, secon-

do Cia, è urgente che le Istituzioni intervengano, modificando la legge quadro datata 1992 che regola la materia, riformando gli ambiti territoriali venatori e superando il regime del *de minimis* nel rimborso dei danni che, di fatto, paralizza il sistema dei rimborsi per gli agricoltori. Soprattutto, oggi occorre introdurre il concetto di "corretta gestione" accanto a quello di protezione, parlando di carichi sostenibili di specie animali nei diversi territori e ambienti, tenendo conto degli aspetti naturali, ma anche produttivi e turistici.



Il Ministro alle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio

ORDINE DEL GIORNO**“DEFINIZIONE DI UN PROGETTO DI MANUTENZIONE INFRASTRUTTURALE DEL TERRITORIO NAZIONALE”****Premesso che:**

I drammatici eventi che, nel mese di agosto, hanno colpito la città di Genova, uniti alle avversità atmosferiche che hanno investito gran parte delle regioni italiane durante l'inizio dell'autunno, hanno riportato alla luce i diffusi ritardi infrastrutturali e la necessità di manutenzione del territorio nazionale.

I territori italiani sono sempre più colpiti da fenomeni di erosione, frane e alluvioni. Si stima che l'**8% del territorio nazionale** e **6 milioni di cittadini** siano esposti ad **alto rischio idrogeologico** e che **i comuni interessati** da questi fenomeni siano oltre **l'80% del totale**.

Le conseguenze derivanti dai fenomeni sopra evidenziati assumono una **connotazione particolarmente accentuata nelle aree interne e rurali** del Paese, sempre più a rischio abbandono e scomparsa.

Il ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori diventa parti-

colarmente strategico per arginare questi fenomeni. La presenza di un'agricoltura sostenibile rappresenta, infatti, il miglior presidio contro il dissesto.

Considerato che:

La **definizione di un progetto di manutenzione infrastrutturale del territorio nazionale non è più rinviabile** e, in tale ambito, l'agricoltura, in sinergia con le altre risorse socio-economiche dei territori, dovrà svolgere un ruolo da protagonista.

Tale progetto, una volta definito il suo obiettivo generale, **dovrà necessariamente essere attuato attraverso una serie di azioni**, tra cui sono priorità:

1. **Interventi di manutenzione infrastrutturale** da concretizzarsi su due fronti paralleli: l'immediata messa in sicurezza dei territori e un'attenta programmazione per il futuro, in particolare nelle aree interne e rurali. Gli imprenditori agricoli, nell'ambito della multifunzionalità, potranno svolgere servizi di manutenzione territoriale in sinergia con gli altri settori caratterizzanti il sistema economico locale e in convenzione con Istituzioni, Ammini-





strazioni locali, Enti Parco, Gruppi di Azione Locale, Consorzi di Bonifica, Camere di Commercio. Gli interventi dovranno riguardare anche le infrastrutture tecnologiche e dell'informazione, a partire dalla diffusione di Internet e banda larga nelle aree marginali del Paese; mentre, nelle città, bisognerà sviluppare, con il coinvolgimento dell'agricoltura, nuove visioni urbanistiche e architettoniche fondate sui principi delle infrastrutture verdi, sulla bioedilizia, sulle diverse funzioni del verde urbano.

2. Politiche orientate al governo del territorio: dalla prevenzione dei disastri ambientali al mantenimento della biodiversità; dalle politiche di gestione del suolo alle azioni per la riduzione del gap infrastrutturale (in particolare nelle aree interne del Paese), fino alla valorizzazione del patrimonio forestale nazionale in tutte le sue dimensioni e potenzialità. Tali politiche e interventi saranno tanto più efficaci quanto più all'attività agricola sarà riconosciuto, oltre al fondamentale ruolo di produzione alimentare, anche quello di governo del territorio. Strategica, infine, una gestione efficace delle politiche di integrazione, al fine di favorire processi di ricambio generazionale e salvaguardare l'assetto socio-economico dei territori rurali.

3. Azioni per favorire e sviluppare politiche di filiera a forte vocazione territoriale. È necessario allargare le relazioni "classiche" di sistema, che fino ad oggi hanno regolato il funzionamento delle filiere agroalimentari, ad ambiti ancora poco esplorati (artigianato, commercio, logistica, turismo, consumatori, enti locali) per dare origine a vere e proprie "reti d'impresa territoriali" e, al loro interno, favorire processi d'innovazione sostenibile, anche sociale.

4. Nuovi e più incisivi sistemi di gestione della fauna selvatica, i cui danni hanno assunto una dimensione insostenibile anche in termini sicurezza nazionale, per

avviare il processo di revisione del quadro normativo nazionale (legge n.157/92). In quest'ottica, la separazione tra l'interesse privato/ricreativo riscontrabile nell'attività venatoria e quello pubblico, riferibile al contenimento e alla gestione dei carichi, non è più rinviabile. Altrettanto strategica è l'organizzazione di una filiera delle carni selvatiche, così come azioni in ambito europeo per superare la riconducibilità degli indennizzi per i danni subiti dalla fauna selvatica al regime degli aiuti di Stato (*de minimis*).

5. Un rinnovato protagonismo delle Istituzioni e degli Enti locali sulla Pac, visto il ciclo di riforma in itinere. L'approssimarsi della nuova Politica agricola comune apre a una serie di opportunità socio-economiche che, se ben gestite durante la fase preparatoria, possono concorrere al rilancio delle comunità locali, in particolare quelle ubicate nelle aree interne del Paese. Altrettanto necessario, è unire a un'azione efficace e integrata di tutti i Fondi strutturali europei, politiche nazionali di sostegno e incentivi: partendo dalle misure fiscali per arrivare ai programmi di infrastrutturazione e gestione del territorio.

Per la definizione del progetto richiamato e per il raggiungimento dei suoi specifici obiettivi, le Istituzioni nazionali e regionali, i Comuni e tutti gli altri Enti locali rappresentano riferimenti strategici chiamati a svolgere una funzione centrale.

Impegna:

A promuovere e attuare, per quanto di propria competenza, le politiche, le azioni e gli interventi richiamati in premessa e necessari alla definizione di un progetto di manutenzione infrastrutturale del territorio, a partire dalle aree rurali del Paese, al cui interno agli Agricoltori Italiani, in sinergia con le altre risorse socio-economiche dei territori, sia riconosciuto un ruolo da protagonista.



L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI VENETO

"Tra droni e sostenibilità ambientale: guardiamo al futuro"

«Il Paese che vogliamo» è il titolo dell'assemblea regionale che CIA - Agricoltori Italiani Veneto ha tenuto il 23 novembre scorso a Mestre.

Qualche giorno prima dell'assemblea nazionale, che si è svolta a Roma il 28 e 29 novembre scorsi, CIA Veneto ha approfittato della assise annuale per mettere attorno ad un tavolo agricoltori e istituzioni. A fare gli onori di casa il presidente regionale Gianmichele Passarini. Sono intervenuti il sottosegretario al Ministero delle politiche agricole Franco Manzato, la deputata Maria Cristina Caretta, gli assessori regionali Giuseppe Pan e Cristiano Corazzari, i consiglieri regionali Graziano Azzalin e Fabiano Barbisan, il prof. Vasco Boatto.

«C'è un'idea forse stereotipata dell'agricoltore - ha spiegato Passarini - dell'anziano con il trattore. Si tratta invece di un settore in continua evoluzione, votato al futuro e di primaria importanza per la vita quotidiana di tutti noi: **agricoltura vuol dire cibi di qualità, vuol dire salvaguardia del territorio, vuol dire cura della biodiversità, vuol dire gestione delle risorse idriche**».

Nella sua relazione, Passarini ha ricordato i passi avanti compiuti dall'Italia e dal Veneto in particolare nel campo della **sostenibilità**. Migliorano tutti gli indici sull'impatto ambientale: CO₂ a -25%, pesticidi a -27% ed erbicidi -31%. Nella nostra regione la produzione di energia green è salita addirittura del +690% e le superfici dedicate alle coltivazioni biologiche del +56%.

«L'agricoltura - conferma Passarini pesa solo per il 6% sul totale delle emissioni prodotte che si riversano sull'ambiente; crescono le colture green e le energie rinnovabili mentre diminuisce drasticamente l'uso di chimica impattante. Ci sono però ancora molti passi da fare: serve ricerca, automazione e graduale diminuzione dell'uso di energie tradizionali non rinnovabili».

Dopo i danni provocati dal maltempo a fine ottobre (e per i quali CIA Veneto ha organizzato una raccolta fondi), il presidente ha insistito sulla necessità di **salvaguardare il territorio**.

L'8% del territorio nazionale è ad alto rischio idrogeologico. Il Veneto è la Regione, insieme alla Lombardia, che ha più fortemente compromesso il territorio. E gli ultimi eventi climatici che hanno raso al suolo intere foreste nel bellunese e nel vicentino hanno dimostrato la fragilità del nostro habitat. In un anno in Veneto vengono consumati 1.134 ettari con una percentuale di incremento pari allo 0,50% secondo i dati ISPRA. Un quinto degli ettari consumati in tutta Italia (5.211) nei dodici mesi si concentra in Veneto, che stacca la Lombardia con 603 ettari consumati. Sono dati preoccupanti e che devono far riflettere. Sono necessari interventi sistematici di manutenzione del territorio a partire dalle azioni di prevenzione dei disastri ambientali e per contrastare il consumo, il degrado e l'abbandono del suolo.

«Fino ora il problema del clima che cambia è stato affrontato con l'emergenza. Dobbiamo cambiare prospettiva, adat-

tandoci ai cambiamenti climatici e mettendo in campo la pianificazione sia di tecniche che di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi». Tra le soluzioni proposte, «un piano di invasi, anche di piccole dimensioni, anche ad uso plurimo. L'agricoltura ha bisogno di acqua, occorre poterne fare provvista quando ce n'è in abbondanza per poterne disporre quando manca. Bene il finanziamento del piano irriguo nazionale dedicato al potenziamento del nostro sistema di gestione collettiva dell'acqua, ma occorre prestare attenzione in modo coordinato anche al resto degli agricoltori che si trovano al di fuori dei consorzi di irrigazione. L'agricoltura veneta guarda al risparmio idrico e all'efficienza idrica come fattori economici importanti. Complici gli investimenti resi disponibili dalla PAC, il sistema irriguo italiano è tra i più avanzati in Europa. Sicuramente occorrerà migliorare ancora, ma molti sforzi sono stati compiuti e molte tecnologie si stanno rendendo disponibili, comprese quelle che fanno uso di satelliti, di collegamenti agli smartphone e sistemi nell'infrarosso per misurare l'accrescimento delle colture. C'è poi l'agricoltura di precisione, i droni. Le tecnologie sono disponibili e renderanno sempre più possibile ed efficace il risparmio idrico in futuro».

Infine Passarini ha richiamato l'attenzione degli intervenuti su **politiche di sostegno al reddito**, sulla necessità di una **semplificazione burocratica** e sul superamento della logica emergenziale che oggi caratterizza la gestione della **fauna selvatica**. Quest'ultima questione, in particolare i cinghiali nell'area dei Colli Euganei e il lupo nell'area della Lessinia, va affrontata con una nuova ottica. «L'attività venatoria può avere un ruolo chiave nella risoluzione del problema ma, vista anche la carenza di operatori, è importante il coinvolgimento delle imprese agricole situate nelle aree particolarmente a rischio al fine di avviare percorsi di nascita di forze di intervento specializzate».



OBIETTIVO: IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

Il presidente Quaggio all'assemblea provinciale: «Programmazione non più prorogabile»

La necessità, non più prorogabile, di un riassetto del territorio e la constatazione di una certa superficialità della politica nell'affrontare le tematiche ambientali.

Sono gli elementi centrali della relazione del presidente di CIA - Agricoltori Italiani Venezia Paolo Quaggio, pronunciata il 18 dicembre scorso nel corso dell'assemblea provinciale che si è svolta al centro cardinal Urbani di Zelarino.

La riunione ha chiuso il ciclo di incontri in tutte i mandamenti zonali, cominciati il 30 novembre a Chioggia e proseguiti poi a Concordia Sagittaria (per il Portogruarese), a Camponogara, San Donà di Piave e Salzano (per il Miranese).

«Il tema centrale che dobbiamo affrontare - ha detto Quaggio - è quello dell'assetto del territorio, spesso al centro dei proclami politico-elettorali ma poi declinato con una certa superficialità.

Dal rapporto Ispras del 17 luglio scorso sono emersi dati allarmanti: il consumo di suolo, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, è sempre elevato. L'ultima ricognizione segnala 17 ettari consumati al giorno e il Veneto è la regione tristemente con il primato in questa classifica».

Il presidente di Cia Venezia ha anche accennato alla legge regionale 14/2017, che «affronta il tema, ma senza grande convinzione, se si considera che dal computo sono esclusi sia il piano casa (che continua a erodere terreni in maniera costante) sia tutte le infrastrutture».

Quaggio ha ricordato uno studio commissionato dalla Regione Veneto all'Università degli Studi di Padova e presentato da Veneto Agricoltura nel 2010. «Seppur datato, è ancora attuale nei suoi elementi più signifi-



cativi. Secondo quel rapporto, occorre - ed io dico occorrono ancora - circa 1,8 miliardi di euro per il riassetto idrogeologico del territorio. A tutt'oggi gli interventi non sono stati puntuali; troppo spesso il budget non è stato adeguato alle reali esigenze del momento (e non ci hanno permesso di uscire da modalità di intervento in emergenza)».

Ed ecco, secondo il presidente Cia, la nota dolente: «Purtroppo la cultura della prevenzione nel governo del territorio non è ancora entrata nella nostra quotidianità. Ma è assodato, dimostrato, che gli investimenti per la prevenzione sono di gran lunga inferiori a quelli necessari per la risoluzione delle emergenze e per il ripristino. Una programmazione futura che tenga conto anche dei cambiamenti climatici non è più prorogabile».

Molti altri i temi trattati da Quaggio di fronte alla platea di agricoltori: innanzitutto la trasformazione delle produzioni.

«Terre dove prima c'erano prevalentemente cereali e soia, da qualche anno sono ricoperte da vitigni. In tutta la regione circa 80mila ettari sono occupati da vitigni, metà dei quali sono vocati a Prosecco e Pinot grigio. A fianco di Verona e Treviso, che rimangono le protagoniste di questa produzione, oggi c'è anche Venezia, che si sta affermando come terza forza nella produzione di questi due vini».

«E poi, e lo dico con un certo rammarico - ha concluso - perché, nonostante gli impegni che periodicamente prendono la Regione o i nostri parlamentari, la situazione resta immutata - abbiamo dei nodi da sciogliere ormai storici. Abbiamo bisogno di una politica agricola comune che sostenga di più l'innovazione, di una pubblica amministrazione semplificata, regole e controlli più agili: il tempo è denaro per gli agricoltori, ogni ora trascorsa a riempire carte è tempo rubato al lavoro nei campi».

ASSEMBLEE TERRITORIALI

ASSEMBLEA DEI SOCI CIA ZONA PORTOGRUARO

Con la relazione del presidente di zona del portogruarese Albano Furlan è iniziata l'annuale assemblea dei soci Cia di Portogruaro. Tra gli ospiti il sindaco di Concordia Sagittaria Claudio Odorico, il presidente

della Cooperativa 1^a Maggio Vincoletto Bonfiglio, il responsabile di area di Legambiente Billotto Maurizio, Tiziano Brollo consigliere del Consorzio di bonifica Veneto Orientale.

Consumo di suolo, manutenzione del territorio, rete idraulica di bonifica e irrigazione, eradicazione delle nutrie sono alcuni dei temi discussi.

Prospettive per il settore vitivinicolo e difficoltà delle produzioni di mais e soia sono stati evidenziati nel dibattito. Non poteva mancare un approfondimento sulla riforma della Pac che punti di più all'impresa e meno alla rendita, senza tagli alle risorse e che premi le produzioni sostenibili e



di qualità. Ultima, ma non meno importante, la richiesta di un minor peso della

burocrazia. Ha coordinato i lavori il responsabile di area Angelo Cancellier e le conclusioni affidate al presidente Paolo Quaggio il quale ha ribadito che le proposte emerse saranno discusse negli organismi provinciali e inserite nel programma di CIA Venezia 2019.



ASSEMBLEA DEI SOCI CIA ZONA CAMPONOGARA

Grande partecipazione all'assemblea annuale dei soci Cia di Camponogara. Dopo l'introduzione di Mauro Mantovan, responsabile di area e l'intervento di salute del sindaco Giampietro Menin, è intervenuta la presidente di zona Mara Longhin con un approfondimento sul tema dell'innovazione e del cambiamento cui sono chiamate le imprese agricole. Una prospettiva nuova per cogliere opportunità, ba-

sandoci di più su una economia di scopo connessa alle necessità dei cittadini e del territorio.

Agricoltura sociale, piccole produzioni locali, mercati e filiera corta, produzioni sostenibili sono delle attività da considerare per creare sviluppo per le imprese associate. Una particolare attenzione è stata posta dal rappresentante Anp, Bacciolo Fernando, sul tema dei servizi agli anziani e sulla

qualità dei servizi sanitari.

Dopo alcuni interventi dei soci ha concluso i lavori il presidente Quaggio aggiornando i presenti sulla situazione delle proposte in discussione per la nuova Pac 2021 - 2027 e le posizioni di CIA in merito. Ha assicurato i presenti che le proposte e richieste raccolte dagli interventi saranno discusse e riprese negli organismi della CIA e inserite nel programma delle iniziative.





ASSEMBLEA DEI SOCI CIA ZONA SAN DONA' DI PIAVE

Partecipata e ricca di interventi l'assemblea Cia del Sandonatese svolta nella storica sede del Consorzio di bonifica Veneto Orientale.

In apertura dei lavori il presidente Luciano Scarpa ha sottolineato gli obiettivi sindacali della Confederazione dalla tutela del territorio alla gestione delle bonifiche e irrigazione alla difesa del reddito delle colture



della zona. Semplificazione e innovazione per le imprese agricole, ha ribadito, rappresentano elementi essenziali per una agricoltura di qualità e sostenibile. Hanno portato i saluti con interventi e proposte di merito anche il sindaco di San Donà di Piave Andrea Cereser, la consigliera Federica Vio, l'assessore del Comune di Mu-

sile di Piave Luciano Carpenedo. Per Legambiente è intervenuto Maurizio Billotto ricordando le comuni iniziative sviluppate per la difesa del territorio, mentre Antonio Canzian della Cereal Docks ha rilanciato la necessità di un lavoro comune per rispondere alle molte esigenze degli agricoltori che si dedicano alla produzione di cereali e semi oleosi.

Giancarlo Pegoraro, direttore di Vegal, ha ringraziato per l'invito ed ha comunicato la prossima apertura di alcuni bandi a sostegno di progetti sulla diversificazione delle attività in campo agricolo.

Vari e articolati gli interventi dei soci che hanno toccato molti dei temi dalla gestione delle opere di bonifica e



irrigazione, alla necessità di sburocraizzazione. Un anno complessivamente buono per il vitivinicolo, problematico, invece per il settore orticolo del litorale, con danni da insetti cimice, drososila e altri che hanno provocato danni ingenti. Costi di produzione e rapporti sempre più sbilanciati a favore della grande distribuzione hanno ulteriormente compresso il reddito degli orticoltori. Molte sollecitazioni per la nostra attività d'iniziativa sindacale da affrontare nel 2019.

Ha concluso i lavori, coordinati da Angelo Cancellier, il presidente Paolo Quaggio confermando l'impegno a seguire le indicazioni e le problematiche emerse con iniziative sia locali che di respiro regionale.

ASSEMBLEA DEI SOCI CIA ZONA MIRANO

A Salzano, nella storica sala della Filanda, si è svolta l'assemblea della CIA del miranese. Nella sua introduzione il presidente di zona Amerino

Durante ha riassunto alcuni dei problemi che coinvolgono i soci, tra i quali il sempre maggior peso di una burocrazia spesso inutile, una perdita di redditività che ha toccato il settore dei seminativi e una stagione altalenante per il settore orticolo. Bonifica, gestione dei canali consortili, tutela del territorio e contenimento di animali selvatici sono stati oggetto di vari interventi. In particolare la necessità di agire senza tentennamen-

ti nei confronti della natura per i danni alle coltivazioni ma anche per la tenuta degli argini con conseguenti rischi per allagamenti.

Ha concluso i lavori, coordinati da Massimo Coletto, il presidente Paolo Quaggio.



SICUREZZA IN AGRICOLTURA: DUE SERATE PER SENSIBILIZZARE GLI AGRICOLTORI

La piaga degli infortuni sul lavoro è particolarmente sentita nel mondo dell'agricoltura: gli incidenti - anche quelli più gravi - rendono questo settore uno dei più colpiti. È per questo che CIA Agricoltori Italiani di Venezia ha organizzato in collaborazione con il CIPAT Veneto, un nuovo ciclo di incontri sulla "Sicurezza in agricoltura: obblighi, normativa e prevenzione". Il primo appuntamento si è svolto il 31 ottobre a San Donà di Piave. Al centro della serata - destinata ad imprenditori agricoli, coadiuvanti e

partecipi familiari - l'uso dei dispositivi di protezione, con l'intervento di Elvis Galasso, responsabile Spisal Ulss 4 Veneto Orientale; a seguire un approfondimento sulla circolazione dei mezzi agricoli su strada, con la relazione di Andrea Dametto, consulente sulla normativa e sicurezza sul lavoro.

La serata successiva si è svolta il 14 novembre a San Stino di Livenza con la relazione di Paolo Segantin, funzionario CIA Agricoltori Venezia, su "prevenzione, obblighi, normati-

va, infortuni, malattie professionali e aspetti contrattuali nei rapporti di lavoro".



INAUGURAZIONE DELLA SEDE CIA DI CASELLE DI SANTA MARIA DI SALA



Nuova apertura per la CIA Venezia: venerdì 19 ottobre è stata inaugurata la nuova sede di Caselle di Santa Maria di Sala in via Rossini - Piazza Tescari 2. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni, il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio e il presidente Cia di zona Amerino Durante

«Vogliamo garantire alle aziende agricole del territorio di Santa Maria di Sala - ha spiegato Quaggio - un servizio di consulenza e assistenza competente e qualificato e un servizio fiscale e di Patronato ai cittadini del comprensorio. Questa sede ci permetterà di essere sempre più vicini e presenti».

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE

Riceviamo e pubblichiamo un riassunto dell'intervento di Gianni Franceschin consigliere del consorzio

Dalla relazione del consiglio di amministrazione, si evince che nel corso del 2018 la situazione di cassa ha presentato in netta prevalenza saldi positivi. Si presume, all'inizio dell'anno finanziario del prossimo esercizio finanziario un considerevole saldo positivo di cassa. Il saldo presunto e la stima al 31.12.2018 di un avanzo di amministrazione con bilancio consuntivo 2018 ammontano a € 700.000,00.

Perché' nel ns. bacino Sesta Presa, viene applicato un aumento contributivo di circa 1%; è già la seconda volta che questa amministrazione applica aumenti alla contribuzione e Sesta Presa contribuisce al bilancio del Consorzio con il 49% pari a € 5.216.000. È da ricordare che in un organico di 93 unità, di cui 9 avventizi, sono stati confermati 4 dirigenti, si ha un costo complessivo di € 4.595.000.

Analizzando attentamente e con saggezza i numeri del bilancio attestano un sufficiente margine per ridurre il contributo dei consorziati di almeno il 5%. Dalla tabella di cui in seguito l'avanzo di amministrazione, denaro della contribuzione, emerge che l'attuale amministrazione non utilizza nel pieno le disponibilità di bilancio corrente.

Anno	avanzo di amministrazione	entrate correnti solo contributive	% di avanzo non spesi
2013	626.000	10.595.000	5,91
2014	617.000	11.054.000	5,58
2015	920.000	11320.000	8,12
2016	397.000	11356.000	3,50
2017	700.000	11374.000	6,15
2018	431.000	11379.000	3,78

Come è possibile dimostrare che non ci sono i margini per ridurre il contributo a carico degli agricoltori??

In data 19/7/2018 il consigliere di minoranza Claudio D'Ascanio, ha affermato che il gruppo di opposizione è solito intervenire con critiche costruttive. Tale intento è lo spirito di collaborazione dell'opposizione comprovato anche dalla circostanza che nel corso dell'ultima seduta i consiglieri di opposizione, tenuto conto del numero dei presenti, avrebbe potuto far mancare il numero legale invalidando la seduta. Concludendo i consiglieri di opposizione, quando le proposte sono convincenti e condivisibili, sono disponibili ad esprimere voto favorevole. Quindi non potete affermare che non siamo sensibili alle problematiche del consorzio.

INCONTRO DELL'AGIA VENEZIA NELL'AZIENDA AGRICOLA AGROSELECTIVA

L'azienda agricola Agroselectiva è una bellissima realtà di Concordia Sagittaria costituita da 2 ragazzi giovanissimi che hanno deciso di coltivare la canapa. Vi ha fatto visita un gruppo di giovani imprenditori assieme a Ivan Nardone, referente Cia nazionale per la canapa per conoscere gli aspetti produttivi e gli usi dei vari derivati. Il gruppo è stato accompagnato in serra dai titolari Lawrence Myall e Thomas Vovk che hanno presentato le varietà coltivate, le tecniche di coltivazione e di produzione. A seguire nel laboratorio le fasi di essiccamento, di estrazioni di olii essenziali e vari preparati.

Ivan Nardone ha ripreso poi in aula la storia della coltivazione della canapa che vedeva, fino agli anni cinquanta del secolo scorso, l'Italia maggior pro-



duttore al mondo. Nautica, tessuti, uso farmaceutico i maggiori usi soppiantati negli anni '60 da produzioni di materiali sintetici, plastiche. Oggi siamo attorno ai 5.000 ettari di canapa con produzioni differenziate, dal seme per produzioni di farine e olii, a prodotti per la bioedilizia alle infiorescenze.

L'incontro si è concluso a Cinto Caomaggiore in agriturismo da Sut Giulio con un buonissimo buffet di prodotti aziendali.

RETI D'IMPRESA: UNA OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE

Incontro a Caorle in Brussa presso il Birrificio B2o con Massimo Bagnoli responsabile nazionale del settore fiscale della CIA

Le reti d'impresa sono una forma di aggregazione tra imprese che, soprattutto in questi ultimi anni, intendono raggrupparsi per accrescere individualmente e collettivamente la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Si tratta di una novità per il mondo agricolo e CIA - Agricoltori Italiani Venezia ha deciso di approfondire il tema a Caorle con il responsabile Fiscale CIA Nazionale Massimo Bagnoli che

ha illustrato le opportunità di questo contratto e le sue specificità.

Ha concluso i lavori, dopo un animato scambio di domande e risposte, il Presidente Paolo Quaggio.

Nell'occasione, i giovani presenti hanno visitato l'impianto di produzione e degustato la varie tipologie di birra



accompagnate da un ricco buffet e dall'ospitalità dei titolari.



INTIMA - MENTE CIBO

Viaggio itinerante in Veneto alla scoperta della sinergia tra il cibo stagionale e la vita intima della donna, dell'uomo e della coppia

È iniziato mercoledì 21 novembre «Intima - Mente Cibo», il viaggio itinerante in Veneto alla scoperta della sinergia tra il cibo stagionale e la vita intima della donna, dell'uomo e della coppia, organizzato da Donne in Campo Veneto. Dopo il successo dell'anno scorso, l'Associazione ha deciso di riproporre altre 4 serate che toccheranno le province di Vicenza, Padova, Venezia con un tema diverso a serata. Tutti i prodotti che verranno utilizzati sono prodotti delle aziende agricole del territorio e rigorosamente di stagione.

Il costo di ogni serata è di 30 euro e comprende sia la spiegazione della Dottressa Carlotta Scalco (Ostetrica libera professionista, appassionata di alimentazione, relazione, nascita e ri-nascita) che la cena. La prenotazione è obbligatoria chiamando presso l'agriturismo o nella propria Cia di riferimento. I fondi raccolti aiuteranno a sviluppare il progetto di Ases - Associazione di Solidarietà e di Sviluppo, Ong della Cia - **"Costruendo un futuro dignitoso"** nella città di Asuncion in Paraguay. L'obiettivo è quello di promuovere una forma di "agricoltura sociale, come strumento di formazione, inserimento lavorativo, cura e accoglienza" per le giovani ragazze madri e i figli.

Con i fondi raccolti si punta all'acquisto di capre per allevamento e la costruzione di infrastrutture per l'allevamento e l'avvio di un orto sperimentale.



I PROSSIMI INCONTRI SARANNO:

30 gennaio 2019 ore 18.00
Agriturismo Le Muraglie,
Via Muraglie 21 - Monselice (Pd)
PROFUMO DI DONNA.

27 marzo 2019 ore 18.00
Agriturismo Al Frassino,
Via Bosco di Sacco 32
Campolongo Maggiore (Ve)
UOMO, CIBO E INTIMITA'.

29 maggio 2019 ore 18.00
Agriturismo La Campagnola,
Via Ghizzole 34 - Montegaldella (Vi)
IN COPPIA MANGIAMO MEGLIO!

Per informazioni:
Donne in Campo Veneto
tel. 041/5381999 - 041/929900
email ciavenezia@ciavenezia.it;
ciaveneto@ciaveneto.it
FB Donne in Campo Veneto



LA NUOVA CAMPAGNA ASSICURATIVA DI CONDIFESA

I drammatici eventi atmosferici degli ultimi giorni hanno risvegliato l'attenzione su quanto sia importante - per gli agricoltori - assicurare la propria attività.

È bene ricordare che l'assicurazione contro le avversità atmosferiche è l'unico strumento che permette alle aziende agricole di proteggere il proprio raccolto (e conseguentemente il proprio reddito) ed avere - in caso di danno - il risarcimento spettante in tempi brevi. Gli aiuti compensativi ex-post (richiesta di risarcimento dopo aver subito il danno) per avversità e produzioni assicurabili sono stati infatti eliminati già da alcuni anni.

A tutela degli agricoltori c'è il Condifesa Venezia, un'associazione senza fini di lucro che dal 1973 svolge la sua attività principale nel campo della gestione del rischio da avversità climatiche ed ambientali tramite strumenti assicurativi agevolati e mutualistici per le produzioni vegetali, strutture e zootecnia. «Forniamo servizi ai nostri associati aumentandone di fatto il potere contrattuale nei confronti delle compagnie di assicurazione».

I risultati dell'ultimo anno sono estremamente positivi.

«I valori assicurati nel 2018 sono aumentati in media del 13% rispetto all'anno precedente, trascinati dalle assicurazioni su uva e frumento. Ma le tutele riguardano moltissime produzioni. Tra cui nuove colture che si stanno espandendo sul territorio veneziano e province limitrofe».

In questi giorni grazie alla continua attività di trattativa del condifesa è stato possibile far partire in anticipo la campagna di difesa per i seminativi autunno-primaverili e dare così la possibilità alle aziende di assicurarsi in tempo utile per sfruttare appieno la polizze multirischio offerte.

«Negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno portato a dover fronteggiare nuove situazioni che possono incidere pesantemente sulle produzioni. Guardando al periodo più recente, abbiamo avuto annate caratterizzate una volta dal gelo, una volta dall'eccesso di pioggia, una volta dalla siccità, una volta dal vento. Le avversità sono veramente diverse ed è sempre consigliabile considerarle tutte. Inoltre, se si sceglie di optare per coperture con più avversità, i costi in proporzione diminuiscono e sono maggiormente efficaci quanto prima vengono attivate». C'è anche da evidenziare la notevole progressione nel pagamento dei contributi pubblici progressi in quanto Agea nell'ultimo periodo

sta eseguendo erogazioni con cadenza regolare quindi buona parte del 2015 e 2016 è stato pagato, anche per il 2017 e 2018 ci sono buone probabilità che ciò avvenga.

Infine c'è da ricordare la reintroduzione, nel 2018, dei fondi mutualistici. Da quest'anno, stipulando un certificato assicurativo tramite il condifesa, è stato attivato un pacchetto fondi mutualistici specifico per il prodotto assicurato. Questi strumenti mutualistici creati «dagli agricoltori per gli agricoltori», sono completamente indipendenti dalla parte assicurativa e vanno a coprire perdite economiche dovute generalmente ad avversità non assicurabili. Quest'anno hanno subito risarcito danni da mal dell'esca per l'uva, danni alle strutture (impianti vigneti e frutteti) e danni da animali selvatici.

Per tutte le informazioni, si può consultare il sito internet www.condifesave.it

CONDIFESA VENEZIA

ECESSO IDRICO, SICCIÀ, SBALZO TERMICO?
Non farti trovare impreparato!
Attiva la copertura assicurativa nel periodo autunnale, anche dalla semina.

GESTIONE DEL RISCHIO
2019
Componi il tuo puzzle!

Via G. Pepe, 142
 30172 Mestre - VE
 Tel. 041 97.13.22
 Fax 041 97.19.52
 info@condifesave.it
 www.condifesave.it
 Skype: condivenezia

in collaborazione con:



PRODUTTIVI

SONO INIZIATE LE PROCEDURE PER IL NUOVO METANODOTTO MESTRE TRIESTE

Snam Rete Gas, nell' ambito dell' ammodernamento e sicurezza della rete di trasporto e distribuzione, ha progettato la sostituzione di parte dell' attuale metanodotto Mestre Trieste nel tratto che va da Casale sul Sile a Gornars.

In Provincia di Venezia saranno rimosse le attuali vecchie condotte per Km 29,83 e saranno realizzate nuove condotte per Km 24,77.

I comuni interessati in diversa misura sono Annone Veneto, Pramaggiore, Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Noventa di Piave, Fossalta di Portogruaro, San donà di Piave, San Stino di Livenza.

I lavori per quest'opera imponente avranno un impatto significativo sul territorio e in particolare sulle aziende agricole e sulla coltura della vite.

Al fine di tutelare gli agricoltori e i cittadini interessati Cia Veneto ha stipulato con Snam Rete Gas un accordo sulle procedure e metodologie per la corretta determinazione delle indennità per tale tale metanodotto.

Si tratta delle **indennità per servitù non edificandi di gasdotto e degli indennizzi per i danni alle colture** durante i lavori di rimozione e costruzione e il ripristino della coltivazione.

L' inizio dei lavori è previsto tra circa due anni **ma già sono iniziati i primi incontri fra le aziende, i tecnici di Cia Venezia e i tecnici incaricati da Snam** per i tratti che interessano Noventa di Piave e San Donà di Piave.

Le aziende vengono a conoscenza da Snam del tracciato del nuovo gasdotto e delle vecchie linee che saranno dismesse.

La nuova condotta viene posizionata 1,5 mt sotto il piano campagna, si potranno effettuare le normali coltivazioni ma non si potrà costruire nella fascia soggetta alla servitù non edificandi che avrà una larghezza di 16 o 27 mt.

Nelle prossime settimane decine di proprietari saranno convocati da Snam Rete Gas con lettera raccomandata.

Cia Venezia è a disposizione per l' assistenza e l' applicazione dell' accordo al fine di:

- semplificare le trattative fra imprenditori agricoli e Snam Rete Gas
- evitare procedimenti coattivi
- applicare criteri unitari di valutazione, tempi di pagamento certi, verifica e quantificazione di

tutti i danni arrecati durante l' esecuzione dei lavori e il ripristino del fondo agricolo.

Per informazioni contattare gli uffici di
Cia sede zonale di Portogruaro 0421 394519
Cia sede zonale di San Donà di P. 0421 55263
Cia sede provinciale di Marghera 041 5381999

Progettazione

Fascia di servitù «non edificandi» e distanza dai fabbricati



Esempio fascia di servitù applicata a metanodotti con DN 100-300 DP 75 bar = 27 m (13,5+13,5 m) (in conformità al cap. 2.5.1 «distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati» di cui al D.M. 17/04/2008)

Progettazione

Fascia di servitù «non edificandi» e distanza dai fabbricati



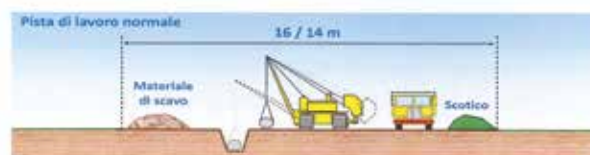
Esempio fascia di servitù applicata a metanodotti con DN 100-400 DP 24 bar = 16 m (8+8 m) (in conformità al cap. 2.5.1 «distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati» di cui al D.M. 17/04/2008)

Dismissione – Pista di lavoro



Pista di lavoro = (4+6) = 10 m

Costruzione – Pista di lavoro



Esempi di fasce di lavoro applicate a metanodotti

AUTOVIE VENETE ACCELERA LA COSTRUZIONE DELLA TERZA CORSIA IN A4

La costruzione della terza corsia nel tratto fra Alvisopoli (prima del fiume Tagliamento) e Gonars è in fase di avanzata realizzazione.

Il lotto successivo dei lavori (per il quale le procedure espropriative sono quasi ultimate) interesserà il tratto fra Alvisopoli e la zona a pochi Km a sud del casello autostradale di Portogruaro.

Nelle ultime settimane il Commissario incaricato ha inviato la comunicazione dell'avvio del procedimento anche ai proprietari delle aree da espropriare per la costruzione anzitutto dei nuovi ponti autostradali, stradali e su fiumi e canali nel tratto che va da Noventa di Piave a Portogruaro.

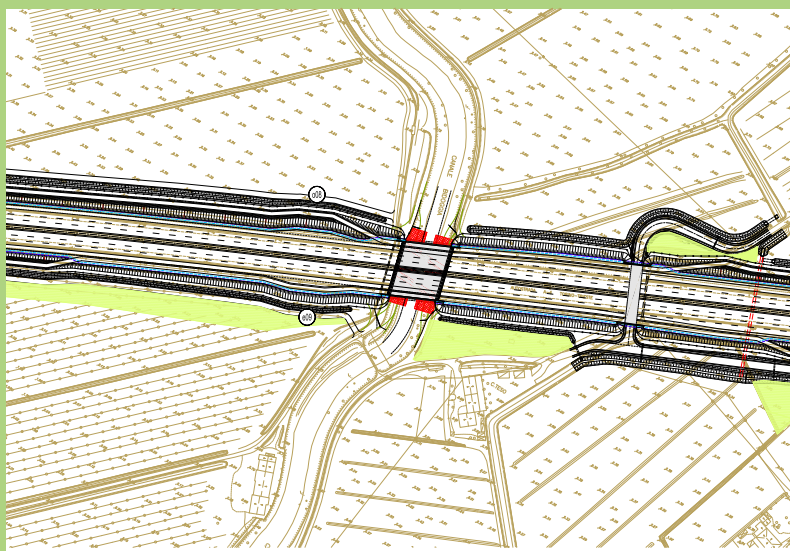
Ricordiamo che CIA Venezia offre il servizio di assistenza per le procedure di esproprio sulla base dell'accordo sottoscritto con le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Commissario

delegato per l'emergenza in A4.

Per informazioni contattare gli uffici di
Cia sede zonale di Portogruaro 0421 394519

Cia sede zonale di San Donà di P. 0421 55263

Cia sede provinciale di Marghera 041 5381999



AVEPA HA EROGATO L'ACCONTO PER LE DOMANDE UNICHE E AGROAMBIENTE 2018

Nel mese di novembre Avepa ha erogato per le Domande Uniche 2018 un acconto pari al 60% del valore titoli e greening. Attualmente non è ancora stato effettuato il pagamento delle domande in regime di piccolo

agricoltore (con importi inferiori a 1.250 €). Per queste Avepa prevede il pagamento in una unica soluzione probabilmente entro dicembre.

Per quanto riguarda le domande agroambientali l'acconto erogato è

stato pari al 65% e ha riguardato soprattutto la misura del mantenimento siepi e boschetti con fascia tampone.

Altre tipologie di domande sono in fase istruttoria.

AGEA E IL RIMBORSO DELLE POLIZZE ASSICURATIVE COLTURE E VITE

Sotto la scure della possibile restituzione alla Comunità Europea di alcune centinaia di milioni di euro, Agea nelle scorse settimane ha parzialmente sbloccato il pagamento delle domande di rimborso.

I pagamenti hanno riguardato ancora alcune domande del 2015 e

poi del 2016 e 2017.

Anche per il 2018 Agea ha inviato alcuni elenchi di domande di sostegno e pagamento che si possono presentare al fine di effettuare il rimborso entro il mese di dicembre. In sintesi ci sono segnali di miglioramento ma molto resta da sistemare

a partire dal 2015.

Il ricorso alle polizze assicurative per le colture, vite, serre, zootecnia è l'unico strumento per il recupero dei danni da calamità naturali.

E ricordiamo che a partire dal 2018 il rimborso è pari al 70% del premio pagato.



PSR: A FINE ANNO BANDO PER INVESTIMENTI IRRIGUI

Secondo le indicazioni della Regione a fine 2018 dovrebbe essere pubblicato il bando per investimenti volti a favorire la riconversione e ammodernamento degli impianti irrigui con sistemi che comportino il risparmio della risorsa irrigua.

Si tratta della misura Psr 4.1.1 e per questo bando sono previsti esclusivamente gli investimenti irrigui.

L'importo a disposizione sarà di 26,5 milioni di €

Per accedere alla misura occorre essere Imprenditori Agricoli Professionali, l'intervento è ammissibile solo su aree ricomprese nei Bacini Irrigui (dove è previsto il servizio di irrigazione) ma non è ammissibile se il prelievo avviene da acque sotterranee.

Gli investimenti possono riguardare:

- a) riconversione degli impianti di irrigazione esistenti: da irrigazione per scorrimento a impianti pluvirrigui, a impianti per irrigazione localizzata del tipo a goccia, a impianti di microirrigazione per aspersione;
- b) ammodernamento degli impianti nell'ambito dei siste-

mi afferenti alla medesima categoria (aspersione, irrigazione localizzata, microirrigazione) e classe di efficienza;

c) realizzazione di involucri impermeabilizzati di capacità utile massima di 25.000 mc per azienda, per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale;

d) strumenti per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione, compresi i contatori;

14) spese generali secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità

Il risparmio idrico potenziale deve variare dal 5 al 50%

La misura è particolarmente complessa, sono previsti i soliti criteri di punteggio e priorità,

i tecnici di Cia Venezia sono a disposizione

INOLTRE A FINE ANNO ANCHE IL BANDO PER L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA

I bandi saranno pubblicati nel sito ciavenezia.it

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Tipo di intervento	Importi a bando (milioni di euro)								Termine presentazione domande (giorni dalla data di pubblicazione sul BUR)
	FA 2A	FA 2B	FA 3A	PR 4	FA 5A	FA 5C	6A	TOTALE	
2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	2,5	0,5	0,9	6,1				10,0	90
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda – risparmio risorsa idrica					26,5			26,5	105
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda - montagna	6,0							6,0	105
4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda		18,0						18,0	90
4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli			20,0					20,0	90
6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori		13,0						13,0	90
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole		1,5						1,5	90
16.4.1 Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte			0,5					0,5	120
16.6.1 Sostegno alle filiere per l'approvvigionamento di biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali						0,5		0,5	120
16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie Didattiche							1,0	1,0	120
1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze							0,1	0,1	In funzione del T.I. 16.9.1
TOTALE	8,5	33,0	21,4	6,1	26,5	0,5	1,1	97,1	



RIFIUTI AGRICOLI 2018-2019

CONVENZIONE + VERSAMENTO DIRITTI

La convenzione firmata, unitamente alla ricevuta di pagamento dei diritti, va trasmessa tramite mail o fax ad Ecolfer. Le campagne di raccolta si svolgono dal 01 settembre al 31 agosto successivo.

PRENOTAZIONE L'utente **INOLTRA IL MODULO DI PRENOTAZIONE** disponibile presso le associazioni di categoria o dal sito: www.ecolfer.com. Per **Centro di Raccolta** la richiesta va inoltrata **almeno 7 giorni prima** della data prevista dal presente calendario per il centro al quale si intende conferire.

CONFEZIONAMENTO I rifiuti devono essere confezionati in modo differenziato per tipologia. Il produttore deve utilizzare una confezione che permetta la verifica del contenuto al momento della consegna agli addetti (esempio: plastica trasparente ma sufficientemente resistente). I **rifiuti veterinari, ritirabili solo porta a porta, vanno confezionati in appositi contenitori a norma** richiedibili ad Ecolfer Srl.

LIMITAZIONI, PRESCRIZIONI NORMATIVE

Per l'annualità 2018/2019 le richieste PAP devono essere presentate entro e non oltre il 28/02/2019

CENTRO DI RACCOLTA conferimento possibile se la QUANTITÀ COMPLESSIVA conferita è inferiore a 30 KG AL GIORNO, per non più di nr.4 volte l'anno e comunque entro i 100 Kg/anno.

I soli rifiuti veterinari non possono essere conferiti in Centro di Raccolta ma devono essere ritirati a domicilio in appositi contenitori rispettando le indicazioni di omologa indicate all'esterno degli stessi anche per il peso massimo stoccabile al loro interno.

SI RACCOMANDA DI VERIFICARE CON LA PROPRIA ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA GLI OBBLIGHI IN CAPO ALLE AZIENDE AGRICOLE (stoccaggio, conferimento, formulari o documenti conferimento, documenti, registri carico/scarico, MUD, ecc.)



Via Lino Zecchetto n.29/31
30029 La Salute di Livenza (VE)

Tel. 0421 80153

Fax 0421 80645

mail agricoli@ecolfer.com

www.ecolfer.com

I nostri uffici saranno a disposizione per informazioni e/o richieste dal mese di ottobre al mese di febbraio, orari:

venerdì dalle 15.00 alle 17.30

sabato dalle 08.30 alle 11.30

PAGAMENTI

Diritti di Convenzione 30,00 € alla stipula

Centro di Raccolta: pagamento immediato

Diritto fisso prenotazione 9,10 € + costo smaltimento con minimo fatturabile 10,00 € a conferimento

Servizio Porta a Porta: rimessa diretta vista fattura. Diritto prenotazione richiesta (ordinario o urgente) e costo smaltimento come da listino

LE PRENOTAZIONI PER I SERVIZI PAP DOVRANNO ESSERE PRESENTATE TASSATIVAMENTE ENTRO E NON OLTRE IL 28/02/2019



Gestione dei rifiuti Agricoli

Ecolfer 2018-2019

Servizio rivolto alle Aziende Agricole site in provincia di Venezia e nel comune di Mogliano Veneto, territorio di competenza del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente.

Tali aziende possono accedere al servizio attivando la convenzione con il soggetto incaricato (Ecolfer Srl) e versando i relativi diritti. La documentazione è disponibile presso le Associazioni di Categoria, uffici o portale internet Ecolfer. È possibile scegliere tra:

Raccolta PORTA A PORTA (PAP), con ritiro dei rifiuti presso la sede produttiva dell'azienda agricola. **Per l'annualità 2018/2019 le richieste PAP devono essere presentate tassativamente entro e non oltre il 28/02/2019**

Conferimento a CENTRI DI RACCOLTA, in giornate e siti indicati nel calendario allegato, dei propri rifiuti per quantità complessiva massima di 30 Kg o 30 Litri al giorno (ad esclusione dei rifiuti veterinari che possono essere ritirati solo PAP)

In collaborazione con:



NOVEMBRE 2018

venerdì 9 novembre 2018	8.30 - 12.00	CONSORZIO AGRARIO - NOALE - Via Feltrin n.2
sabato 10 novembre 2018	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 16 novembre 2018	8.30 - 12.00	COOP. SAN PIETRO - SAN PIETRO DI CAVAZZERE - Loc.Punta Pettorina n.14
sabato 17 novembre 2018	8.30 - 12.00	COOP AGRICENTER - MUSILE DI PIAVE - Via Millepertiche
venerdì 23 novembre 2018	8.30 - 12.00	COOP.AGRARIA ACLI SAN BIAGIO - FOSSALTA DI PORTOGRUARO - via Pio X 10
sabato 24 novembre 2018	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 30 novembre 2018	8.30 - 12.00	SERENA E MANENTE - FAVARO VENETO - Via Ca Solaro n. 23 M

DICEMBRE 2018

sabato 1 dicembre 2018	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 7 dicembre 2018	8.30 - 12.00	DONI SILVANO - DOLO - Via Altire n.3

GENNAIO 2019

venerdì 11 gennaio 2019	8.30 - 12.00	CONSORZIO AGRARIO - CAMPAGNA LUPIA - Via Guglielmo Marconi n.6
venerdì 18 gennaio 2019	8.30 - 12.00	CONSORZIO AGRARIO - CAVAZZERE - Riviera Dolomiti n.18
sabato 19 gennaio 2019	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 25 gennaio 2019	8.30 - 12.00	AGRARIA VENETA SNC - MARTELLAGO - Via Moglianese n.32
sabato 26 gennaio 2019	8.30 - 12.00	CONS.AGRARIO JESOLO Via Roma Sinistra, 154A

FEBBRAIO 2019

venerdì 1 febbraio 2019	8.30 - 12.00	BASSO CEREBALI - MIRANO - Via Taglio Sinistro n.85
sabato 2 febbraio 2019	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 8 febbraio 2019	8.30 - 12.00	CONSORZIO AGRARIO - CHIOGGIA - Via Brondolo
sabato 9 febbraio 2019	8.30 - 12.00	COOP AGRICENTER - MUSILE DI PIAVE - Via Millepertiche
venerdì 15 febbraio 2019	8.30 - 12.00	CONS.AGRARIO SUMMAGA - Via Villa n.13
sabato 16 febbraio 2019	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31
venerdì 22 febbraio 2019	8.30 - 12.00	CONSORZIO AGRARIO - DOLO - Via Vego Scocco n.6
sabato 23 febbraio 2019	8.00 - 12.00	Impianto ECOLFER SRL - LA SALUTE DI LIVENZA - Via Lino Zecchetto 29/31

LISTINO PREZZI

DIRITTI CONVENZIONE - per accedere al servizio		€/cad
Sottoscrizione della convenzione per il periodo di 1 anno	€/anno	30,000
COSTI FISSI		€/cad
Diritto di chiamata per servizio a domicilio con procedura PAP urgente		109,200
Diritto di chiamata per servizio a domicilio con procedura PAP ordinaria		68,250
Diritto di prenotazione per conferimento presso CENTRO DI RACCOLTA ai sensi art.7 c.1 b) convenzione imputato al 50% del prezzo		18,200
Minimo fatturabile per singolo conferimento in Centro di Raccolta		10,000
Costo orario di interventi supplementari di sgombero o di carico		54,600
Maggiorazione presenza impurità €/kg		0,199
FORNITURE		€/cad
Contenitore per rifiuti a rischio infettivo in cartone da circa 40 l		2,730
Contenitore per rifiuti a rischio infettivo in cartone da circa 80/120 l		4,550
COSTI SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI NP		CER €/kg
Teli per serre in polietilene (puliti - bianchi o neri)	020104	0,091
Teli per serre e pacciamatura in polietilene (con residui)	020104	0,109
Teli per serre, reti antigrandine, tubi di irrigazione	020104	0,091
Spaghi	020104	0,255
Contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati in carta e cartone	150101	0,164
Contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati in plastica	150102	0,164
Contenitori per silvicoltura in polistirolo	150102	0,300
Cassette in plastica	150102	0,091
Cassette in legno	150103	0,091
Contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati in metallo	150104	0,182
Imballaggi non pericolosi in materiali compositi	150105	0,255
Contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati in vetro, plastica e metallo	150106	0,182
Sacchi di concime	150106	0,200
Imballaggi non pericolosi in vetro	150107	0,091
Imballaggi non pericolosi in materiale tessile (es. sacchi vuoti di juta)	150109	0,273
Materiali filtranti (filtri per enologia)	150203	0,364
Pneumatici fuori uso (dimensioni normali)	160103	0,273
Pneumatici fuori uso (dimensioni giganti)	160103	0,364
Oli vegetali e residui da frittura non emulsionati	200125	-
COSTI SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI P		CER €/kg
Fitofarmaci scaduti o contenitori non vuoti di fitofarmaci	020108*	2,184
Oli emulsionati non clorurati	130105*	0,637
Olio minerale esausto da autotrazione	130205*	-
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	-
Contenitori vuoti non bonificati di fitofarmaci	150110*	0,910
Bombolette spray per uso zootecnico	150111*	3,504
Filtri olio / gasolio usati	160107*	0,546
Accumulatori al piombo	160601*	-
Rifiuti veterinari	180202*	1,456
Tubi fluorescenti, lampade a scarica	200121*	4,550



FISCALE

REGISTRAZIONE MASSIVA PEC/CODICE DESTINATARIO

Nel processo di fatturazione elettronica, il cui obbligo generalizzato per tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti e stabiliti in Italia scatterà dal prossimo 1° gennaio, un ruolo fondamentale è ricoperto dall'indirizzo telematico.

Si tratta dell'indirizzo di posta elettronica certificata ovvero, in caso di canale web service o Sftp, del "codice destinatario" presso cui il cessionario/committente desidera ricevere, dal Sistema di interscambio (Sdi) le e-fatture e che lo stesso comunica al fornitore perché lo inserisca nel documento.

Con il Comunicato stampa del 6 dicembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha reso noto sul proprio sito web, l'avvio del nuovo servizio di registrazione massiva degli indirizzi telematici in vista dell'avvio

dell'obbligo di fattura elettronica con cui gli intermediari, appositamente delegati, potranno comunicare con un'unica operazione gli indirizzi telematici da abbinare alle singole partite Iva di tutti i clienti, **per chi ha rilasciato delega ai nostri uffici Cia per cassetto fatture e corrispettivi, provvederemo noi al caricamento in agenzia entrate del Codice Destinatario.**

Attraverso il servizio di registrazione, si può abbinare al proprio numero di partita Iva un indirizzo telematico (PEC o Codice Destinatario di 7 cifre identificativo di un canale FTP o Web Service) dove ricevere sempre tutte le fatture elettroniche, indipendentemente dall'indirizzo telematico che il fornitore avrà inserito nella fattura. Pertanto, se utilizza questo servizio, il Sdi ignorerà l'indirizzo riportato in fattura e consegnerà la stessa all'indirizzo abbinato alla partita Iva.

TERMINI DI EMISSIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA

In deroga a quanto previsto per la fattura cartacea il Legislatore, con l'obiettivo di non differire ulteriormente l'entrata in vigore dell'obbligo di Fatturazione Elettronica dal 1.1.2019, introduce una **novità** sull'aspetto sanzionatorio per quanto riguarda il **termine di emissione della fattura**, senza modificare la disposizione che prevedono quale data di emissione quella coincidente con il momento di effettuazione dell'operazione.

Si introduce che, il soggetto passivo non ha l'obbligo di emettere la fattura alla data di effettuazione dell'operazione (consegna dei beni o pagamento della prestazione), la trasmissione allo SDI in formato XML può avvenire entro i 10 giorni successivi, sarà necessario indicare in fattura la data di effettuazione dell'operazione.

Esempio di fattura immediata:

Data operazione (consegna del bene o prestazione del servizio) 01.02.2019
Termine ultimo di emissione e invio fattura all'agenzia delle entrate 11.02.2019. **Nulla cambia per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da documento di trasporto o da altro documento ido-**

neo, nonché per le prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione, effettuate nello stesso mese solare nei confronti del medesimo soggetto, può essere emessa una sola fattura, recante il dettaglio delle operazioni, **entro il giorno 15 del mese successivo** (fattura differita).



FATTURA ELETTRONICA E CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

1. Con l'introduzione dell'obbligo della fattura elettronica **non è previsto il "rifiuto" di una fattura**, nel caso si riceva una fattura per merce mai acquistata, va registrata in contabilità e contestata comunicando direttamente con il cedente tramite mail, telefono ecc. e successiva emissione di nota di debito.
2. Nel caso di invio di una **fattura con numero di partita IVA inesistente l'agenzia scarta la fattura**, andrà rimessa con il dato corretto entro cinque giorni dallo scarto, riprendendo numero e data di emissione, se non fosse possibile basterà evidenziando nella nuova fattura il numero e la data della fattura scartata.
3. **Le fatture di acquisto emessa e trasmessa nel 2018 ma ricevute nel 2019 non sono soggette all'obbligo di fatturazione elettronica**. Naturalmente una **nota di variazione emessa nel 2019** di una fattura ricevuta nel 2018 dovrà essere **in formato elettronico**.
4. Nel caso di emissione di **fattura con partita IVA o codice discale di soggetto cessato o deceduto l'agenzia delle entrate non scarta la fattura**.
5. **Il condominio** non è un soggetto titolare di partita iva e non emette fattura, chi emette fattura **nei suoi confronti** sarà tenuto ad emetterla in **formato elettronico alla stregua di un "consumatore finale"**, riportando il codice fiscale del condominio nel campo dell'identificativo CF del cessionario/committente, valorizzando il "codice destinatario" con il codice convenzionale "0000000", inviando la fattura allo SDI e consegnando una copia in formato analogico o elettronico al condominio con esplicitato che trattati di copia della fattura trasmessa.
6. Le fatture elettroniche emesse per cessioni/prestazioni **nei confronti di soggetti privati/contribuenti minimi/forfettari**, il cedente/prestatore deve rilasciare una **copia in formato analogico/elettronico**.
7. **Il contribuente minimo/forfettario** per le fatture elettroniche ricevute, pur non essendo obbligato alla registrazione, è **obbligato alla conservazione elettronica**.
8. **Le fatture per i passaggi interni devono essere emesse in formato elettronico**.



LIPE: COMUNICAZIONI OMESSE

Con il Provvedimento del 23 novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate, al fine di **stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari** e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, ha messo a disposizione di specifici contribuenti soggetti passivi Iva le informazioni derivanti dal confronto tra i dati comunicati all'Agenzia dai contribuenti stessi e dai loro clienti soggetti passivi IVA e quelli relativi alle Comunicazioni liquidazioni periodiche Iva.

In particolare, sono messe a disposizione le informazioni dalle quali emerge che, per il trimestre di riferimento:

- risultano comunicati dati di fatture emesse,
- non risulta pervenuta alcuna Co-

municazione liquidazioni periodiche Iva.

Per informare i contribuenti di dette informazioni l'Agenzia delle Entrate trasmette una **comunicazione agli indirizzi di Posta Elettronica Certificata (Pec)** attivati dai contribuenti contenente:

- codice fiscale, denominazione, cognome e nome del contribuente;
- numero identificativo della comunicazione, anno d'imposta e trimestre di riferimento;
- codice atto;
- modalità attraverso le quali consultare ulteriori informazioni dettagliate;
- invito a fornire chiarimenti e idonea

documentazione, anche tramite il canale di assistenza CIVIS, nel caso in cui il contribuente ravvisi inesattezze nei dati delle fatture in possesso dell'Agenzia delle Entrate o intenda comunque fornire elementi in grado di giustificare la presunta anomalia.

La stessa comunicazione sarà presente anche all'interno del portale "**Fatture e Corrispettivi**", nella sezione "**Consultazione**", area "**Dati rilevanti ai fini IVA**".

I contribuenti possono **regolarizzare gli errori o le omissioni** eventualmente commessi e beneficiare della riduzione delle sanzioni previste per le violazioni rilevate avvalendosi del **ravvedimento operoso** (articolo 13, Dlgs 472/1997).



DAL SOCIALE



SUPPLEMENTI DI PENSIONE

Dal ricalcolo possibili aumenti della pensione

I pensionati che continuano a svolgere lavoro autonomo, hanno la possibilità di richiedere la rivalutazione della pensione per i contributi pagati successivamente alla decorrenza della stessa.

L'Inps nell'effettuare il calcolo dell'importo della pensione non tiene mai conto dei contributi versati nell'anno in corso al pensionamento e dell'anno precedente se non è stato ancora dichiarato al fisco. La liquidazione dell'eventuale supplemento si rende quindi necessaria e porta ad un sicuro incremento dell'importo della pensione.

PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO

Una valida opzione di pensionamento

Il cumulo dei contributi introdotto dalla legge finanziaria del 2013, consiste nella possibilità di sommare i contributi presenti presso le varie gestioni previdenziali al fine di ottenere un'unica pensione. Con la legge di Bilancio 2017 tale possibilità è stata estesa anche alle casse dei liberi professionisti. Con il sistema del cumulo contributivo è quindi possibile ottenere:

- la pensione anticipata con i requisiti della legge Fornero: 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Dal 2019 ci sarà un ulteriore incremento di 5 mesi;
- la pensione di vecchiaia: 66 anni e 7 mesi di età (dal 2019, 67 anni) ed alme-

no 20 anni di contributi;

- la pensione di inabilità;
- la pensione ai superstiti.

In aggiunta ai requisiti di cui sopra, per gli iscritti alle casse professionali, la legge stabilisce che in ogni caso devono essere rispettati gli eventuali diversi requisiti richiesti dalle singole gestioni interessate dal cumulo. Il Ministero del Lavoro ha precisato che in considerazione dei vari ordinamenti coinvolti, la pensione di vecchiaia in cumulo si configura come una prestazione a "formazione progressiva": solo se i requisiti di età per la pensione di vecchiaia previsti dalla cassa professionale sono inferiori o uguali a quelli previsti dalle gestio-

ni Inps, si ottiene la liquidazione dell'intera pensione, altrimenti viene liquidata provvisoriamente la sola quota a carico dell'Inps. Solo al raggiungimento dei requisiti previsti dalla specifica Cassa professionale verrà erogata, a carico di quest'ultima, la quota di competenza. Se quindi il lavoratore non rispetta i requisiti richiesti per il pensionamento nella Cassa professionale, la quota di pensione erogata dall'Inps può restare per sempre provvisoria, con la conseguenza che non verranno mai erogate l'integrazione al minimo, la quattordicesima e le diverse maggiorazioni sociali, pur se in presenza dei richiesti requisiti di età e reddito.

MALATTIA PROFESSIONALE

Indennità anche per i pensionati

Il riconoscimento dell'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, soprattutto se sono già pensionati. La malattia professionale è un fenomeno subdolo, che spesso si manifesta in tutta la sua gravità dopo anni di lavoro, addirittura dopo il pensionamento. Anche il pensionato può richiedere, in tempi prescrizionali determinati dalla natura della malattia (ad esempio, per la sordità entro quattro anni dalla cessazione del lavoro), il riconoscimento ed il conseguente indennizzo economico. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto sotto evidenziato ed a riferirsi ai nostri uffici per una valutazione preventiva e completamente gratuita:

a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inhalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere

contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.

b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;

c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari;

d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;

e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;

f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;

g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

**PENSIONE?
 QUANTI ANNI HAI?**

**Ecco come puoi andare in pensione nel 2019
 Fissa un appuntamento. Il Patronato INAC te lo può dire!**

QUOTA 41

Contributi: 41 anni e 5 mesi
 * Per soli lavoratori precoci

**PENSIONE ANTICIPATA
 DONNE**

Contributi: 42 anni e 3 mesi

**PENSIONE ANTICIPATA
 UOMINI**

Contributi: 43 anni e 3 mesi

QUOTA 100

Età: 62 anni
 Contributi: 38 anni

**PENSIONE ANTICIPATA
 CONTRIBUTIVA**

Età: 64 anni
 Contributi: 20 anni

PENSIONE DI VECCHIAIA

Età: 67 anni
 Contributi: 20 anni

PENSIONE VECCHIAIA CONTRIBUTIVA

Età: 71 anni
 Contributi: 5 anni

OPZIONE DONNA

Età: 57 anni lavoratrici dipendenti, 58 anni
 autonome (più adeguamenti speranze di vita)
 Contributi: 35 anni

Meno di 60 anni

- OPZIONE DONNA
- QUOTA 41

Da 60 anni a 62 anni
 (non compiuti)

- OPZIONE DONNA
- QUOTA 41
- PENSIONE ANTICIPATA DONNE

Da 62 anni a 64 anni
 (non compiuti)

- QUOTA 100
- PENSIONE ANTICIPATA UOMINI
- PENSIONE ANTICIPATA DONNE
- QUOTA 41
- OPZIONE DONNA

Da 64 anni a 67 anni
 (non compiuti)

- QUOTA 100
- PENSIONE ANTICIPATA UOMINI
- PENSIONE ANTICIPATA DONNE
- QUOTA 41
- OPZIONE DONNA
- P. ANTICIPATA CONTRIBUTIVA

Da 67 anni a 71 anni
 (non compiuti)

- PENSIONE DI VECCHIAIA

Dopo i 71 anni

- PENSIONE DI VECCHIAIA
- P. DI VECCHIAIA CONTRIBUTIVA



- Per **Pensione Anticipata** abbiamo ipotizzato che un lavoratore abbia mantenuto una carriera lavorativa stabile dall'età di 19 anni
- Per **Quota 41** abbiamo ipotizzato che il lavoratore abbia mantenuto una carriera lavorativa stabile dall'età di 17 anni.



NOMINA NUOVO COORDINATORE CUPLA VENETO

Il 24 ottobre scorso, il nostro Presidente regionale Veneto dell' Associazione pensionati Anp Cia, Giuseppe Scaboro è stato eletto per il prossimo biennio coordinatore del Cupla, Comitato Unitario Pensionati Lavoratori Autonomi del Veneto, che raggruppa oltre 300.000 iscritti. Sarà coadiuvato, nell'attività di Segretario, da Luciano Bozzato

Direttore di Inac del Veneto.

Con questo nuovo ed importante incarico, l'Anp - Cia con i due suoi nuovi eletti, potrà portare con maggior forza le istanze dei pensionati autonomi nei tavoli istituzionali, a partire da quello della Regione Veneto per il rinnovo del Piano Socio Sanitario 2019/2022.

FESTA DI SAN MARTINO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI ANP CIA VENEZIA

Come ogni anno l' Associazione Pensionati Anp - Cia di Venezia organizza la festa di San Martino. Quest'anno si è svolta con grande successo l' 11 novembre, alla presenza di più di 400. I partecipanti, prima del pranzo sociale a Tricesimo, hanno visitato il centro storico

di Udine. Nelle vie del centro era presente l'esercito italiano con diversi stand, per ricordare il centenario della Grande Guerra. Durante il pranzo, non è mancata la parte culturale con la presentazione di un libro di un nostro associato di Chioggia sul dialetto Chioggiato,

e la parte politico-sociale con l'intervento del Presidente Anp del Veneto, Giuseppe Scaboro sulla situazione delle pensioni e dell'assistenza sanitaria. Ha portato i saluti il presidente Cia di Venezia, Paolo Quaggio, sempre vicino ai problemi dei pensionati.



TRADIZIONALE CENA DEI SOCI DI MIRANO

Il 4 dicembre si è svolta la tradizionale cena con i soci di Mirano. Appuntamento importante e che ogni anno vede sempre più partecipazione. Infatti, quest'anno, il Ristorante La Crosarona di Noale ha accolto più di 200 partecipanti.

Dopo la cena, i soci si sono divertiti

con la lotteria con in palio ben 150 regali tutti offerti dalle nostre aziende agricole del territorio: ortaggi, frutta, piante e molto altro.

Un ringraziamento per l'organizzazione a tutti i colleghi e ai collaboratori Anp della Cia di Mirano.

Nell'occasione è stata letta e dedicata

ai presenti la poesia "a voce del cuore" del nostro socio Giovanni Da Lio.



'a vose del cuore...

convivio CIA 4 dicembre 2018
Ma quanto sio bei, soci dea CIA,
che ogni ano vegni, sempre feissi,
a 'sta bea sena, qua in Crosarona,
in compagnia de tutti 'sti amissi.
'N altro ano de suori ze 'ndà,
'e fadighe scrite sui vostri visi,

'a speranza de on bel doman,
'sta vose serca i vostri sorisi.
Verzendo el balcon dei ricordi,
quante passion nei mesi d'istà,
àrsò o tempesta, co' i oci al cèò,
spetando i raccolti che vegnarà.
El mondo core, no se ferma mai,
chissà dove 'ndemo a finire,
resta l'amore e tuto el ben fato,

e i sogni che no voe mai morire.
Ormai sèmo noni, foje d'autuno,
fameje e campi ghemo nel cuore,
ai nostri zovani questo disemo:
"lavorè onesti e feve onore"
Sta vita core e no se ferma mai,
a man zònte preghemo el Signore,
che de sicuro me darà 'na man,
al resto ghe pensa 'a CIA de Miran.



Nuovagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



Visita il nostro sito
www.ciavenezia.it



Puoi farlo anche tramite
QRCode con il tuo smartphone



SEDE PROVINCIALE

MARGHERA (VE) - Via Durando 14/A
t. 041 5381999 - f. 041 5381819 - ciavenezia@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

UFFICIO ZONA

CAMPONOGARA (VE)

P.za Castellaro 23/24
t. 041 463666 / 041 5150900 - f. 041 5159658
campo@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 8:30 - 12:00
Giovedì 16:30 - 18:30

MIRANO (VE)

Via C. Battisti 81
t. 041 431039 - f. 041 5702265
mirano@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato dalle 9:00 alle 12:00
Lunedì e giovedì 15:00 - 18:30

SOTTOMARINA (VE)

Via Vespucci 29
t. 041 5540469 - f. 041 5542398
chioggia@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:30 - 12:30
Giovedì 16:00 - 19:00

SAN DONÀ (VE)

Galleria Leon Bianco 10, Corso Silvio Trentin
t. 0421 55263 - f. 0421 332121 - sdona@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì e giovedì 16:00 - 19:00

PORTOGRUARO (VE)

Via Liguria 39/E - t. 0421 394519 - f. 0421 394518
porto@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì 16:00 - 19:00

MARGHERA (VE)

Via Durando 14
t. 041 5384738 - f. 041 5090341
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
Lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

